

# Un distretto biologico di qualità nel Parco Regionale della Maremma

*Il progetto nasce da un protocollo d'intesa Federbio-Alberese*

Parco Regionale della Maremma

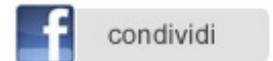
ultimo aggiornamento: 26 settembre, ore 12:45

Una collaborazione che punta a sviluppare programmi e progetti nell'ambito della ricerca e dell'innovazione tecnologica, della sperimentazione, della formazione e promozione in materia di agricoltura biologica, basati sulla gestione sostenibile di territorio, risorse naturali e biodiversità

nella Toscana della Val d'Orcia piscina con idromassaggio!



A 25 km Mare e Terme 2 Notti 1Cena e Spettacolo Cavalli Maremma €80 px



Usa Spa, Piscina, 1 Cena compresa Dal 16 Agosto da 105 € Prenota ora!

Grosseto, 26 set. - (Adnkronos) - Un protocollo d'intesa per diffondere modelli di agricoltura biologica di qualità ed ecocompatibile e sensibilizzare il settore agricolo sulle tematiche energetiche e sulle possibilità offerte dalle energie da fonti rinnovabili. Lo hanno firmato Federbio e l'Azienda regionale agricola di Alberese, situata nel Parco della Maremma. Una collaborazione che punta a sviluppare programmi e progetti nell'ambito della ricerca e dell'innovazione tecnologica, della sperimentazione, della formazione e promozione in materia di agricoltura biologica, basati sulla gestione sostenibile di territorio, risorse naturali e biodiversità.

Emission control products to treat exhaust gas from stationary engines

Dal 21-24 Marzo 2013, Ingresso 5€. Chiedi Informazioni Senza Impegno!

Per le sue caratteristiche (la coltivazione biologica su un'area condivisa con il Parco Regionale della Maremma, che comprende mare, pinete e aree umide), Alberese può "diventare un prototipo di

eccellenza e un laboratorio per sperimentare e sviluppare progetti e acquisire know-how sull'agricoltura biologica, sulla conservazione della biodiversità rurale e selvatica e sulla sostenibilità ambientale ed energetica, da poter replicare e trasferire in altre realtà agricole sul territorio nazionale", commenta il presidente di Federbio Paolo Carnemolla. In particolare, l'Azienda avrebbe tutti i requisiti per l'istituzione del primo distretto biologico italiano, e questa collaborazione "ci permetterà di approfondire la possibilità di diffondere il modello di distretto biologico nel territorio della Maremma grossetana attraverso il percorso istitutivo e le metodologie sviluppate nell'ambito dei Progetti BioDistrict e BioReg".